

**Benedetta
e beata,
tu che hai creduto!**



**PREGHIERA MARIANA
A CONCLUSIONE DEL MESE DI MAGGIO**

**A CURA DEL
CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA**



Questa proposta di preghiera si colloca a conclusione del mese di maggio, e tiene presente il cammino sinodale della Chiesa.

Gesù «andava per la strada» (Mc 10,17). Molte volte i Vangeli ci presentano Gesù “sulla strada”, mentre si affianca al cammino dell'uomo e si pone in ascolto delle domande che abitano e agitano il suo cuore. Così, Egli ci svela che Dio non alberga in luoghi asettici, in luoghi tranquilli, distanti dalla realtà, ma cammina con noi e ci raggiunge là dove siamo, sulle strade a volte dissestate della vita.

Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme.

Anche Maria è stata sulla strada:

prima ancora di mettere al mondo il Figlio di Dio,

andando da Elisabetta

portando Gesù nell'esilio dell'Egitto,

insieme a Giuseppe e riportandolo in patria

portando Gesù al tempio

andando a riprenderlo, insieme a Giuseppe,

opo averlo perduto

seguendo il Figlio nei suoi percorsi evangelizzatori

accompagnando gli apostoli nella loro missione.

Desideriamo pregare, unendoci alla preghiera di tutta la Chiesa in sinodo, in quest'ultimo giorno di maggio.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Ci rivolgiamo alla Vergine Maria pregando:

Aiuta, o Madre, la nostra fede!

Apri il nostro ascolto alla Parola,

perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata.

Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi,

uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa.

Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore,

perché possiamo toccarlo con la fede.

Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui,

a credere nel suo amore,

soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce,
quando la nostra fede è chiamata a maturare.
Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.
Ricordaci che chi crede non è mai solo.
Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù,
affinché Egli sia luce sul nostro cammino.
E che questa luce della fede cresca sempre in noi,
finché arrivi quel giorno senza tramonto,
che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!
(Papa Francesco, Lettera enciclica Lumen fidei)

Preghiamo

Padre santo, che nel cammino della Chiesa,
pellegrina sulla terra, hai posto quale segno luminoso
la beata Vergine Maria, per sua intercessione
sostieni la nostra fede e ravviva la nostra speranza,
perché nessun ostacolo ci faccia deviare
dalla strada che porta alla salvezza.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Dal vangelo secondo Luca (1,39-45)

39In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. 40Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. 41Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo 42ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! 43A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? 44Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. 45E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Primo mistero. Maria si alza e va in fretta.

Da Maria impariamo due movimenti: alzarsi e andare in fretta.

Anzitutto, alzarsi. Maria non pensa a chi chiedere aiuto, ma a chi portare aiuto. Sempre pensa ai bisogni degli altri. Impariamo dalla Madonna questo modo di reagire:

alzarci, soprattutto quando le difficoltà rischiano di schiacciarcì. Alzarci, per non rimanere impantanati nei problemi, sprofondando nell'autocommiserazione o cadendo in una tristezza che ci paralizza. Il secondo movimento di Maria è camminare in fretta, che non vuol dire procedere con agitazione, in modo affannato. Si tratta invece di condurre le nostre giornate con passo lieto, guardando avanti con fiducia.

Andando verso la casa di Elisabetta, Maria procede con il passo svelto di chi ha il cuore e la vita pieni di Dio, pieni della sua gioia”.

Secondo mistero. Maria fa sussultare di gioia.

Gioioso e fonte di gioia è il saluto di Maria a Elisabetta. Esclamazione di gioia è il saluto di Elisabetta a Maria. Un sussulto di gioia ha il piccolissimo Giovanni nel seno di sua madre.

Il vangelo ci presenta Maria che «vola» da Elisabetta quale portatrice di gioia. Questa gioia piena si esprime poi con la voce di Maria nella preghiera stupenda del Magnificat

Terzo mistero. Maria fa scendere lo Spirito su Elisabetta e Giovanni.

Il Vangelo della visita di Maria ad Elisabetta ci comunica il dinamismo della fede e della carità. Questo dinamismo è opera dello Spirito Santo: lo Spirito d'Amore che fecondò il grembo verginale di Maria e che la spinse ad accorrere al servizio dell'anziana parente. Un dinamismo pieno di gioia, come si vede nell'incontro tra le due madri, che è tutto un inno di gioiosa esultanza nel Signore, che compie grandi cose con i piccoli che si fidano di Lui.

Quarto mistero. Maria è benedetta con il Frutto del suo grembo.

Come ci dice Elisabetta, Maria è colma e portatrice di gioia perché è «benedetta» e perché è «beata». È «benedetta» perché Dio, nella sua infinita misericordia, si è compiaciuto di renderla Madre di suo Figlio. È «beata» perché ha creduto nell'adempimento della parola del Signore. Anche la Chiesa e, quindi, ciascuno di noi che siamo Chiesa, abbiamo la stessa missione. Essere nelle vie desertiche e assetate del mondo portatori di gioia. È possibile? Certamente. Maria ne è la prova. Ma ci riusciremo? Ci riusciremo nella misura in cui anche noi come Maria ci sentiremo «benedetti» e «beati».

Quinto mistero. Maria è beata perché ha creduto.

La fede è il cuore di tutta la storia di Maria; lei è la credente, la grande credente; lei sa – e lo dice – che nella storia pesa la violenza dei prepotenti, l'orgoglio dei ricchi, la tracotanza dei superbi. Tuttavia, Maria crede e proclama che Dio non lascia soli i suoi figli, umili e poveri, ma li soccorre con misericordia, con premura, rovesciando i potenti dai loro troni, disperdendo gli orgogliosi nelle trame del loro cuore. Questa è la fede della nostra Madre, questa è la fede di Maria!

Tutto questo non riguarda solo Maria. Le “grandi cose” fatte in lei dall'Onnipotente ci toccano profondamente, ci parlano del nostro viaggio nella vita, ci ricordano la meta che ci attende: la casa del Padre. E andiamo con il segno di Dio: quel segno ha un volto, un nome: il volto luminoso della Madre del Signore, il nome benedetto di Maria, la piena di grazia, perché ha creduto nella parola del Signore: la grande credente!

La beatitudine proclamato da Elisabetta a María, Beata Tu che hai creduto, viene estesa a quanti volontariamente si uniscono alla Vergine nella via dell'ascolto e della custodia della divina parola.

*Beati coloro che ascoltano, dice Gesù. Se la grandezza della Madre va ricercata nell'ascolto e nell'attuazione della divina volontà, questa stessa grandezza si ritrova in coloro che a lei si legano, proponendosi di imitarla.
(Beato Luigi Novarese)*

Così sia per ognuno di noi. Amen.

Preghiamo

Nostra Signora della Visitazione, che ti sei alzata e sei andata precipitosamente al monte per incontrare Elisabetta, fa' uscire anche noi, per incontrare i molti che ci aspettano e consegnare loro il Vangelo vivo:

Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore!

Andremo veloci, senza distrazioni né ritardi, ma con prontezza e allegria.

Andremo tranquilli, perché chi ha Cristo nel cuore porta con sé la pace.

Aiutaci, Nostra Signora della Visitazione, a portare Cristo a tutti, obbedendo al Padre e con l'amore dello Spirito Santo! Amen.